

# AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITÀ



Una occasione di confronto sui temi sindacali, ma anche un momento di bilancio per lo straordinario lavoro svolto nel corso del 2010, è stato l'appuntamento del 9 dicembre in cui ci siamo ritrovate insieme alle dirigenti sindacali a tutti i livelli della nostra organizzazione.

Un lavoro fatto di analisi e proposte, anche in una delicata fase economica e politica come quella che il nostro Paese attraversa.

Questo appuntamento è servito a fare il punto sulle nostre proposte a livello istituzionale, tra le parti sociali, nelle aziende e sui territori, a partire dal necessario sforzo per valorizzare e capitalizzare i nostri risultati. I passi avanti sono stati molti, dalle iniziative locali e nazionali di promozione, sensibilizzazione e sperimentazione delle proposte contenute nella Piattaforma per la Prevenzione della vio-

lenza all'apertura e attivazione di sportelli antiviolenza e anti-stalking avviati sperimentalmente in alcune sedi territoriali Cisl. Importante, inoltre, il lavoro sinergico con il Coordinamento Donne Anolf e l'Inas nazionale per la realizzazione della terza edizione della "Guida alle donne immigrate". Cruciale è stato l'avvio con molte federazioni di categoria di un lavoro di analisi e di proposte, come la Cassa Colf con la Fisascat e il progetto Wires con la Flaei e la Fondazione Adapt sul tema della green economy. Così come l'impegno con le Donne del Pubblico Impiego, della Scuola, della Filca, della Fiba, della Fistel, della Fit, della Slp, della Fai, della Femca, della Felsa, dell'Fnps e

dell'Associazione Giovani Cisl con lo specifico progetto "Pianeta Venere" di Radio Fly Web. Con ognuna di loro stiamo vagliando altre proposte. Nell'ambito della continuità dei lavori avviati con tutti i Coordinamenti Donne di categoria, territoriali e regionali, si colloca il nostro progetto "Nuove energie" dove il Coordinamento Donne nazionale è capofila, in partenariato con lo Ial nazionale, il Laboratorio delle Idee ed Erifo. Altri tasselli importanti riguardano l'"Osservatorio" istituzionale, finalizzato all'analisi, al monitoraggio e al sostegno dell'occupazione femminile, e la realizzazione della "cassetta degli attrezzi", con l'obiettivo di of-

fruire ai rappresentanti sindacali il bagaglio di conoscenze e informazioni utili per arricchire e sviluppare le competenze di negoziazione diretta sui temi della conciliazione. La Giornata ha visto altresì la conferma del nostro impegno, senza trascurare quelli già in essere, teso ad affrontare nuove sfide sui temi della conciliazione, delle pari opportunità, della contrattazione decentrata e della bilateralità, che non sono solo un diritto ma il volano per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle risorse delle imprese e dell'intero sistema Paese. Certe che le sedi bilaterali, insieme a Province e Regioni, come già si sta facendo in alcuni territori, mettano in campo uno sforzo comune per offrire per-

corsi formativi più rispondenti alle esigenze delle lavoratrici.

Una sfida fondamentale per realizzare questi obiettivi passa attraverso la presenza di donne nei livelli più alti delle imprese, siano esse pubbliche o private. Da questo punto di vista, va nella giusta direzione la proposta di legge bipartisan che prevede per le donne una quota di rappresentanza nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa. In questa linea di pensiero, riteniamo fondamentale lavorare affinché si possa arrivare anche ad una presenza garantita di donne all'interno dei consigli di amministrazione dei Fondi Interprofessionali e negli Enti Bilaterali. Per fare un vero passo in avanti verso le pari opportunità, siamo convinte che occorrono azioni positive non legate soltanto all'azione legislativa e alla definizione di norme, ma vanno accompagnate da interventi concreti di natura sociale, culturale e contrattuale.

Perché noi donne sappiamo prenderci cura degli altri (mariti, figli e genitori), sappiamo essere disponibili all'accoglienza, al dialogo e alla comprensione, caratteristiche che davvero possono cambiare il mondo inventando un nuovo modo di pensare e di far crescere la responsabilità, il merito, la solidarietà e il bene comune.

Liliana Ocmin

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 86

### PARLAMENTO EUROPEO TRATTA DI ESSERI UMANI: SANZIONI PIÙ DURE

Le commissioni Libertà civili e Diritti delle Donne del Parlamento europeo hanno approvato insieme un testo di legge che renderà più dure le sanzioni contro i trafficanti coinvolti nella tratta di essere umani, darà più protezione alle vittime, e rafforzerà la prevenzione. L'Ue stima che le vittime del traffico siano principalmente donne e bambini, sfruttati per la prostituzione (43%) o per i lavori forzati (32%). Il testo è il frutto di un compromesso con i Governi Ue. È stata potenziata la protezione delle vittime, che sarà centrata sui diritti, rafforzata per i bambini, e con una chiara prospettiva di genere, inoltre le vittime devono poter godere di assistenza e supporto prima, durante e dopo la procedura giudiziaria, e questo non deve essere condizionato alla volontà da parte delle vittime di collaborare alle indagini e al processo. Il testo della Direttiva stabilisce, inoltre, in maniera esplicita, che le vittime non possono essere oggetto di cause giudiziarie o sanzioni pecuniarie. Le nuove regole prevedono pene fino a 10 anni e la confisca dei beni. Quando sono coinvolte "persone legali", imprese, associazioni o quant'altro, le sanzioni includeranno "l'esclusione dalle gare pubbliche", il "divieto" temporaneo o permanente di esercitare l'attività "commerciale", e la chiusura o la "supervisione giudiziaria" degli stabilimenti. Il testo, adottato all'unanimità dalle due commissioni, passerà ora al vaglio della plenaria ed i paesi Ue avranno due anni per trasporre la nuova direttiva, che sostituisce un testo del 2002.

### NASCE LIGHTONSTALKING, PRIMA RETE NAZIONALE UN COMITATO PER FAR EMERGERE I REATI NON DENUNCIATI

In un anno e mezzo, da quando è entrata in vigore la legge che lo ha istituito come reato, le denunce per stalking sono aumentate del 25%, ma i casi non denunciati, cioè il cosiddetto "sommerso", secondo le stime è ancora altissimo: l'80%. Anche per contribuire a far emergere un fenomeno, secondo gli operatori diffusissimo, che incide profondamente nella vita di un numero considerevole di persone, è nata Lightonstalking, la prima rete nazionale antistalking e antiviolenza. Lightonstalking, che avrà referenti in tutt'Italia, è dotata di un collegio scientifico composto da esperti di psichiatria e psicologia e di un collegio onorario di cui fanno parte anche esponenti del mondo della cultura e dell'informazione. Scopo primario è la sensibilizzazione e la divulgazione, oltre allo studio, delle problematiche che ruotano intorno al fenomeno, nonché la creazione di una rete basata sul volontariato e sull'auto - aiuto da parte di chi ne è stato colpito, che possa portare la vittima ad una maggiore consapevolezza, aiutandola a reagire.

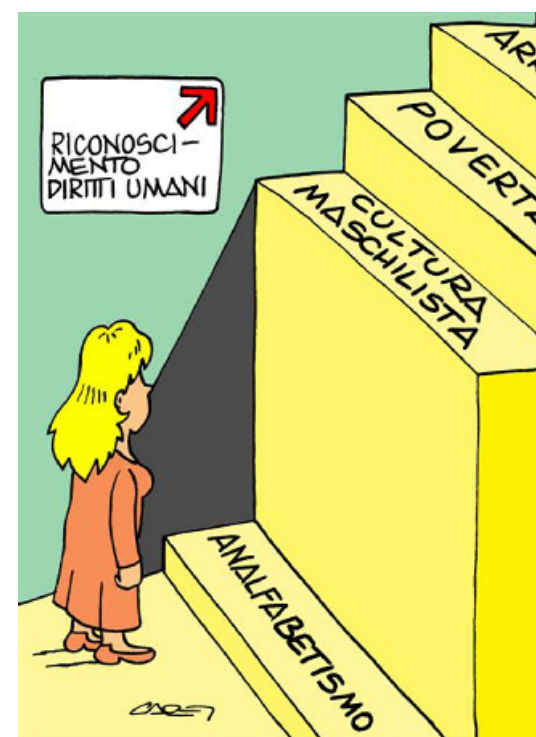
(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

L'eliminazione di ogni forma di discriminazione e di violenza sulle donne ed il grado di riconoscimento dei loro diritti quali l'uguaglianza e le pari opportunità in famiglia, nelle relazioni sociali come sul lavoro, costituiscono ormai il metro di misura sull'attuazione dei principi sanciti dall'Onu con la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948 di cui ricorreva ieri l'anniversario. Principi che nel corso degli anni sono stati rafforzati attraverso la promulgazione di altri Documenti o Carte internazionali che ne hanno specificato e chiarito ulteriormente il contenuto ed il significato. Lo ha fatto anche la Ue con l'adozione di una Carta dei diritti fundamenta-

li in cui ha voluto tracciare i propri valori fondanti. I Paesi, infatti che intendono aderire all'Unione Europea o concludere con essa accordi commerciali o di altro genere sono tenuti al rispetto di tali principi. A partire dalla Dichiarazione Universale ad oggi i diritti delle donne sono stati oggetto di un graduale processo di riconoscimento. Un tempo non molto lontano esse non potevano votare, non potevano esercitare alcuna professione, erano in posizione subordinata in tutto rispetto all'uomo. Molte discriminazioni sono cadute in molti paesi, ma molte altre permangono. Un pensiero in merito va al popolo birmano e al Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi che continuano a lottare per la libertà e la propria emancipazione ed in questo fortemente sostenuti dalla Cisl. I Protocolli, le convenzioni, i trattati internazionali, le normative nazionali, sono un formidabile strumento per rivendicare ad ogni livello il rispetto della dignità e libertà delle donne, ma vanno accompagnati da una forte azione culturale per andare oltre il solo riconoscimento dei diritti civili e politici ed entrare invece nella difficile sfera privata dove ancora sono troppi gli abusi che si consumano in un silenzio a dir poco assordante.



A cura del  
**Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322